

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3019 di martedì 05 febbraio 2013

### Buone prassi per un processo partecipativo di risoluzione del rischio

*La Commissione Consultiva Permanente ha validato una buona prassi relativa alla realizzazione di un processo dinamico e partecipativo di valutazione e risoluzione del rischio in un'ottica di coinvolgimento e consultazione di tutti i dipendenti.*

Roma, 5 Feb ? È veramente più efficace una gestione della sicurezza aziendale condivisa? È così importante una **collaborazione** tra i vari soggetti aziendali nei processi di valutazione?

A leggere le soluzioni e i benefici segnalati dalle buone prassi, validate dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro, sembrerebbe proprio di sì.

Ed è anche l'Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro (EU-OSHA) sottolinea spesso come la collaborazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza contribuisca sensibilmente alla diminuzione degli infortuni professionali.

Il 23 gennaio 2013 la Commissione Consultiva non solo ha validato una **buona prassi** relativa ad una **valutazione dei rischi** realizzata con il coinvolgimento diretto dei lavoratori ( attività di witness svolte presso terzi), ma ha anche validato una buona prassi dal titolo "**Modulo risoluzione del rischio**" che riguarda la messa in atto di un "processo dinamico e condiviso di valutazione e risoluzione del rischio".

La buona pratica, attuata presso l'azienda Comet SpA, azienda del comparto gomma e plastica, ha favorito la valutazione e gestione di tutti i rischi presenti in azienda attraverso la realizzazione di un modulo e di una procedura, un'istruzione operativa interna di **risoluzione del rischio**.

In particolare l'**istruzione operativa** ha avuto lo scopo di "formalizzare il flusso delle informazioni e segnalazioni che riguardano aspetti di sicurezza/ambiente all'interno dello stabilimento mettendo in atto un processo dinamico e partecipativo di valutazione e risoluzione del rischio in un'ottica di coinvolgimento e consultazione di tutti i dipendenti".

In particolare la procedura si applica a tutte le "**attività di sorveglianza relative a sicurezza e ambiente** previste nel sito, alla segnalazione di una anomalia e alla sua risoluzione" e ha come riferimenti:

- Decreto legislativo 81/2008;
- OHSAS 18001: Punto 4.4.3 (Comunicazione, partecipazione e consultazione).
- UNI EN ISO 14001.

Queste le **responsabilità** individuate:

- "**dipendenti Comet**: segnalano tutte quelle anomalie che a loro giudizio presentano rischi relativi a sicurezza, salute e ambiente;
- **RSPP/Direzione**: decidono se, a seguito della segnalazione, è necessario aprire una azione correttiva; assegnano le responsabilità per la risoluzione dell'anomalia e verificano i tempi di attuazione; se necessario aggiornano il documento di valutazione dei rischi e lo condividono con medico competente, RLS e dipendenti;
- **dipendenti Comet/RSPP/Direzione**: verificano l'efficacia dell'azione correttiva".

A livello operativo ogni operatore "ha l'obbligo di segnalare tempestivamente tutte quelle anomalie che a suo giudizio presentano particolari rischi legati sicurezza e ambiente". E la segnalazione va fatta utilizzando il modulo U7MOW048 "**Risoluzione rischio**", modulo allegato alla scheda della buona prassi validata.

La scheda riporta anche alcune le **istruzioni per la compilazione** del modulo.

Ad esempio si dovrà indicare se l'anomalia riguarda la sicurezza o l'ambiente. E si dovrà indicare il reparto, descrivere l'anomalia, segnalare l'eventuale macchina correlata e riportare gli eventuali suggerimenti.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SW0019] ?#>

Una volta compilato il modulo "**Solver Risk**" l'operatore consegnerà il modulo al RSPP o al suo responsabile che avrà l'obbligo di consegnarlo prontamente al RSPP.

Il RSPP in accordo con la Direzione "deciderà se per gestire l'anomalia è necessaria l'apertura di una azione correttiva". E le osservazioni che portano a tale decisione "verranno formalizzate e comunicate all'operatore responsabile della segnalazione".

Nel caso si decida un'azione correttiva il RSPP, in accordo con la Direzione, "deciderà responsabilità e tempi di esecuzione dell'azione correttiva verificandone l'attuazione". Una volta verificata, il RSPP, sempre in accordo con la Direzione, verificherà l'efficacia dell'azione correttiva.

Veniamo brevemente all'**efficacia della soluzione proposta**.

Il **modulo di risoluzione del rischio** "è entrato in uso alla fine del 2007", e nell'azienda "da quella data ad oggi si è avuto un calo significativo nel numero di infortuni".

In particolare nel 2008 "sono stati compilati direttamente dagli operatori di produzione/manutenzione ben 63 moduli di risoluzione del rischio che hanno riguardato azioni correttive di tipo sia tecnico che organizzativo".

Infine qualche indicazione sui **costi/benefici**.

I costi non ci sono (si utilizzano solo risorse interne), mentre i "benefici sono molteplici:

- valutazione del rischio dinamica e partecipativa;
- poter utilizzare durante la valutazione del rischio l'esperienza diretta di chi lavora e opera nei reparti;
- eliminazione alla fonte del pericolo;
- coinvolgimento diretto degli operatori con conseguente aumento della 'cultura della sicurezza'".

Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro - Buone Prassi - Documento approvato nella seduta del 23 gennaio 2013- Modulo risoluzione del rischio.

RTM



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)